

Le barriere architettoniche: ai sindaci entro il 31 luglio le richieste dei privati

Per avere i contributi regionali - La legge sarà operativa dall'11 agosto - L'Unione Ciechi chiede i semafori acustici in città

Le barriere architettoniche come ostacolo per una minoranza esigua di cittadini o come esito di cattive progettazioni per tutti? Su questa alternativa tutt'altro che oziosa si gioca l'importanza culturale di due leggi, nazionale e regionale, e la qualità della vita nei nostri centri abitati nei prossimi anni.

Il problema è stato messo in risalto al convegno organizzato ieri dalla Provincia, assessorato Cultura, in collaborazione con il Comitato per l'abolizione delle barriere che si è svolto presso la Casa del giovane con la partecipazione dell'assessore Fiorina, del consigliere regionale Martinielli, relatore della legge della Regione Lombardia (6/89) e del geom. Ottolini, sempre della Regione, che ha illustrato i punti fondamentali della legge dello Stato (13/89).

Le barriere architettoniche, cioè tutto ciò che impedisce ai cittadini il godimento pieno di una casa, di un edificio pubblico, di un cinema, di una strada, di un autobus o un treno, sono arrivate alla pubblica opinione per merito delle associazioni di portatori d'handicap che più direttamente e continuamente soffrono di questo tipo di inadeguatezza urbanistica. Ma un tram dove sia possibile salire senza fare acrobazie e l'eliminazione di scalinate è utile anche ad anziani, bambini, mamme con passeggini, ecc. In totale il 20% della popolazione, senza contare che potremmo vivere tutti più comodi.

In questa direzione le spese che i Comuni sono chiamati a fare (10% almeno degli oneri di urbanizzazione) rappresentano un investimento per il futuro, mentre gli edifici nuovi, pubblici e privati, dovranno già prevedere una progettazione antibarriera.

Dal punto di vista normativo la Regione assegna per l'89 complessivamente 3 miliardi e 900 milioni di contributo. La legge sarà operativa a partire dall'11 agosto prossimo ed entro il 31 luglio i cittadini che vogliono adeguare la propria casa o condominio dovranno far pervenire ai sindaci le richieste.

Per l'edilizia pubblica invece i Comuni dovranno censire i propri edifici bisognosi di modifiche entro il 10 settembre 1989. Tutto il materiale servirà alla Regione per piani-

ficare i contributi mentre i progetti presentati dai Comuni otterranno contributi di cinque milioni per la sola fase di progettazione.

La legge nazionale inoltre

prevede una serie di norme per poter intervenire anche in caso di enti o istituti e edifici vincolati dalla Sovrintendenza artistica e storica. È chiaro però che la macchina ammini-

strativa si sta mettendo in moto ora e che i Comuni dovrebbero già essersi portati avanti modificando per esempio i regolamenti d'igiene o edilizi per le concessioni. Come è noto invece, accanto a sindaci che si son dati da fare, ve ne sono altri in provincia di Bergamo denunciati a suo tempo dal Comitato per le barriere per inadempimento rispetto alla legge finanziaria dell'86 che già prevedeva alcuni abbattimenti.

Va anche ricordato che le barriere non sono solo di tipo motorio (tutti pensano subito alla carrozzella) ma anche visive o uditive. Da tempo e senza risultato l'Unione ciechi chiede al Comune di Bergamo l'installazione di semafori acustici, almeno nelle vie del centro, così come già funzionanti in alcuni centri della provincia.

Infine, è stato rilevato che nella nuove progettazioni evitare barriere non alzerà i costi: molti accorgimenti sono semplici ed economici, per altri problemi basta che il progettista impari a «pensare» senza barriere, utilizzando i prodotti già in commercio (pavimentazioni antisdrucchiolo, corrimano, accessori installazione di impianti a diversa altezza, ecc.).

Susanna Pesenti

Gruppi Aido dell'Isola a Terno

TERNO — Il gruppo Aido di Chignolo d'Isola, con la collaborazione dei gruppi Aido della zona dell'Isola, ha organizzato un incontro-dibattito sul tema: «Problemi riguardanti il prelievo e la donazione di organi (cuore, polmoni, fegato, pancreas)», che si terrà il 15 giugno c.m. presso l'Auditorium di Terno d'Isola alle ore 20,30. Interverrà l'on. dott. Borra, seguirà l'esposizione del problema e dibattito con il dott. Luciano Minelli che lavorerà presso gli Ospedali Riuniti di Bergamo.

L'invito a partecipare è rivolto a tutti soci e non soci; è un problema molto scottante e attuale che è doveroso conoscere in modo corretto. (L.B.)

Arte in provincia

Agustoni e Bianco a Lovere

Espongono in contemporanea in questi giorni a Lovere presso le sale di Villa Milesi il pittore Fabrizio Agustoni e lo scultore Elio Bianco, due giovani artisti che si prefiggono un ideale ben preciso e, ciò che conta, scelto con precise argomentazioni e serio impegno di ricerca.

Fabrizio Agustoni si affida a un'espressione pittorica informale dove tuttavia il valore della forma si identifica nella struttura compositiva in ampi oppure in piccoli spazi, ma comunque sempre elaborata nei rapporti di essenzialità che la caratterizza e definisce. Potremmo dire che per Agustoni è sufficiente la presenza di questo segno nel suo contesto ultimo, quello della presenza della forma appunto, in quanto l'aspetto cromatico diviene aggiuntivo o complementare. Infatti il pittore si sofferma nell'uso di pochissimi «giochi» cromatici, come il nero, il bianco, il giallo con brevi tocchi di blu. Un «discorso», come si può notare, che non si perde in divagazioni inutili ma che obbliga l'osservatore a concentrarsi su argomenti chiaramente definiti.

Elio Bianco, già allievo dell'Accademia di belle arti di Brera, rivela una chiara predisposizione alla creatività originale e personale. È importante in questi tempi di evoluzione, soprattutto per mettere in evidenza un qualcosa di nuovo senza necessariamente agganciarsi al tradizionale. Stupisce e diviene motivo di ammirazione la capacità di Elio Bianco di rendere malleabile la materia attraverso congetture formali che

si realizzano in movimenti e in equilibrio, oltre all'intersecazione di elementi estranei alla pietra o al marmo, come il ferro per esempio, allo scopo di ottenere una simbiosi perfetta di intercomunicabilità. Sono espressioni davvero valide sia sul piano stilistico che su quello concettuale, premessa per nuove ricerche sicuramente positive nell'ambito di una struttura moderna concepita secondo i canoni di una neutralità contemporanea rispettosa dell'arte in quanto tale e che Elio Bianco dimostra di saper realizzare con gusto e intuizione.

La mostra rimarrà aperta fino al 18 giugno.

Lino Lazzari

Due artisti a «L'Usteria» di Treviglio

TREVIGLIO — Due artisti trevigliesi si presentano a partire da sabato prossimo in una originale mostra che si svolge presso «L'Usteria» in via dei Mille 3 in questa città. Protagonisti dell'iniziativa sono Alfredo Ferrari (Cma) e Gabriele Bellagente. Quest'ultimo è un pittore molto noto che da parecchi anni opera artisticamente a livello nazionale, con risultati sempre molto pregevoli.

Alfredo Ferrari e Gabriele Bellagente espongono — come informa un loro invito — legno, tecnologia, qualche idea e un po' di fantasia».

La manifestazione artistica s'inaugurerà sabato 17 alle ore 18 e resterà aperta sino a sabato 1 luglio; la mostra non sarà aperta nei giorni di domenica.

A Ghisalba personale di M. Giulivi

GHISALBA — Il Circolo di ricreazione artistica «Il Romanino» di Romano Lombardo, in collaborazione con la biblioteca comunale di Ghisalba, allestirà nella sede della biblioteca una mostra personale del pittore Mario Giulivi che verrà inaugurata domenica 18 giugno per rimanere poi aperta (orari: feriali 20-22; festivi 10-12,30 e 16-22) fino al 25.

Mario Giulivi, nato a Martignano nel 1945, risiede e lavora a Ghisalba in via Ghidini, 23. Appassionato dell'espressione figurativa da sempre per aspirazione praticamente d'istinto, ha cominciato a fare disegni e acquerelli fin da ragazzo ed a dipingere quadri alcuni anni fa. Autodidatta, quindi.

Rendendosi però conto dell'esigenza di acquisire, per poter esprimersi in maniera più adeguata ed accentuata, alcune tecniche fondamentali al di là di quelle apprese nello studio condotto autonomamente, nel 1985 ha aderito al Circolo di ricreazione artistica «Il Romanino» di Romano di Lombardia, «perché mi offriva la possibilità di imparare, di ottenere indicazioni e insegnamenti, di migliorare».

In effetti l'incontro e il contatto con altri appassionati di pittura residenti nella bassa Bergamasca i quali in questo circolo trovano un valido punto di riferimento, assieme alle indicazioni ed ai suggerimenti del pittore Federico Ruggeri, che ne è il presidente, hanno consentito a Mario Giulivi di compiere innegabili progressi.